

## IN EVIDENZA

● **Maltempo, dramma agricoltura nel Beneventano. Il presidente Scanavino lancia l'iniziativa #toccaanoi dalle zone alluvionate.** Nell'area del Sannio non si potrà produrre vino per i prossimi 5 anni. Azzerati, per questa annata produttiva, i comparti di olio e ortofrutta. In questi giorni impossibile foraggiare gli allevamenti. Già si contano danni diretti per circa un miliardo di euro. Questo il quadro drammatico della situazione dell'agricoltura nel Beneventano, dopo la devastante ondata di maltempo che ha colpito l'area campana. A denunciare questo stato di disperazione è il presidente della Cia Dino Scanavino, che oggi -accompagnato dal presidente della Cia della Campania e vicepresidente nazionale Alessandro Mastrocinque- si è recato nelle zone alluvionate per chiedere il rinvio delle rendicontazioni per i Piani di sviluppo rurale delle aziende colpite, oltre a fare un appello al Governo per l'attivazione immediata del Fondo di emergenza nazionale per le calamità naturali. Ma gli agricoltori della Cia vanno oltre e inizieranno una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, rivolta sia agli agricoltori delle altre regioni che a tutti i cittadini italiani. Sarà attivato, per questo, un conto corrente dedicato #toccaanoi per raccogliere donazioni da destinare direttamente alle aziende agricole che non hanno più possibilità di realizzare alcun reddito. L'IBAN è IT94Z053871500000002374190, con causale "Emergenza Sannio". Allo stato attuale, spiegano Scanavino e Mastrocinque, ci sono ancora paesi completamente isolati, le stime dei danni provocati dal maltempo e dall'esondazione del Calore sono incalcolabili se si considera anche l'indotto che verrà completamente perso. La conta delle perdite è spaventosa: circa 4mila aziende agricole distrutte, 30mila agricoltori colpiti. Ecco perché ora, per far rinascere l'area agricola del Sannio, serve l'aiuto di tutti.

● **Legge di Stabilità, Scanavino incontra Stefano. Tra le altre misure, apprezzamento per i fondi alle assicurazioni agevolate contro le calamità naturali.** Proseguono gli incontri di Cia e Agrinsieme in vista della discussione parlamentare sulla legge di Stabilità. Il presidente della Cia e coordinatore di Agrinsieme, Dino Scanavino, ha incontrato il 20 ottobre Dario Stefano, presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere e membro della commissione Agricoltura al Senato, per uno scambio di valutazioni preventive sulla legge, in attesa peraltro del testo definitivo, non ancora consegnato formalmente per la discussione alle Camere dalla Presidenza del Consiglio. Nell'incontro, Scanavino ha confermato il suo apprezzamento per l'ipotesi di manovra che si configura dai testi finora conosciuti, esprimendo specifiche valutazioni migliorative sulla parte fiscale, che saranno presentate alle forze politiche in corso di discussione. Preoccupazioni sono state espresse invece su taluni comparti produttivi a partire dal settore zootecnico, anche riguardo la necessità di accelerare interventi e mobilitare risorse, già da tempo individuate e proposte alla discussione delle forze sociali. Stefano ha preso atto delle valutazioni riservandosi approfondimenti e iniziative parlamentari conseguenti. Intanto, mentre resta l'attesa per l'arrivo del testo a Camera e Senato, la Cia ha espresso particolare soddisfazione per lo stanziamento nella legge di Stabilità di 140 milioni di euro per finanziare il programma di agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali, necessari per "chiudere" definitivamente la vicenda della dotazione relativa alla campagna assicurativa 2014. Una

situazione non più tollerabile, originata dall'insufficiente dotazione finanziaria delle annate precedenti che aveva eroso in anticipo la quasi totale disponibilità del 2014. La Cia aveva a più riprese segnalato il problema nel corso dell'ultimo anno, chiedendo al governo e al ministro Martina di provvedere. Ora arriva questo segnale coerente e positivo che libera il sistema delle assicurazioni agevolate da una situazione che poteva diventare, oltre che onerosa per gli agricoltori, condizionante in negativo per l'intero futuro sistema di difesa dalle calamità. Un problema sempre più attuale, com'è evidente dall'ultima alluvione nel Beneventano che dimostra, ancora una volta, come l'agricoltura sia il settore produttivo più esposto e più danneggiato dal cambiamento climatico. Adesso -secondo la Cia- si può e si deve lavorare alla predisposizione di polizze fruibili e corrispondenti alle esigenze delle tante tipologie produttive del nostro Paese per la prossima campagna e per le prossime annate.

● **Legge di Stabilità, la semplificazione è un obiettivo primario: secondo Agrinsieme positivo l'accorpamento di Isa e Sgfa all'interno di Ismea.** E' positivo l'impegno per la razionalizzazione di enti, società ed agenzie collegati al ministero delle Politiche agricole. Dopo l'accorpamento di Cra e Inea nel nuovo Crea, infatti, la legge di Stabilità prevede che l'Istituto sviluppo agroalimentare (Isa) e la Società gestione fondi per l'agroalimentare (Sgfa) vengano incorporati nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea). Lo ha affermato il coordinatore nazionale di Agrinsieme, Dino Scanavino, spiegando come la riforma degli enti agricoli rappresenti un obiettivo prioritario per il coordinamento, già evidenziato tra l'altro nella prima Conferenza economica di Agrinsieme, meno di un anno fa, "in cui calcolammo il loro costo in 140 milioni di euro per il personale e 243 milioni per le spese di funzionamento". Riordinare vuol dire recuperare efficienza, ha osservato Scanavino, "vuol dire andare in direzione di una maggiore semplificazione amministrativa. A tutto vantaggio delle imprese agricole. Ora, però, ci auguriamo tempi celeri per la nomina del nuovo commissario".

● **Biodiversità, bene approvazione ddl in Senato. Per la Cia bisogna tutelare il nostro grande patrimonio agricolo.** Un altro passo avanti verso l'approvazione definitiva della legge sulla biodiversità agricola e alimentare: la Cia ha salutato con soddisfazione l'approvazione in Senato del ddl in materia, il 21 ottobre, che ora torna alla Camera per la terza lettura. "La Cia, da sempre, fa della tutela della biodiversità il fondamento della sua visione dell'agricoltura -ha spiegato il presidente Dino Scanavino- perché biodiversità significa aderenza a un protocollo di sviluppo sostenibile, ma anche affermazione della centralità agricola e dell'agricoltore come imprenditore 'multiruolo' capace non solo di produrre dai campi ma di preservare l'ambiente, di qualificarlo attraverso l'attività turistica, di costruire sistemi territoriali capaci di rispettare la natura". Per questo "crediamo molto in questo disegno di legge -ha continuato Scanavino- che finalmente definisce un quadro normativo unico, prevedendo misure fondamentali per la difesa e la valorizzazione della biodiversità, come l'istituzione di un'Anagrafe nazionale 'ad hoc' e l'avviamento del Fondo per la tutela della biodiversità a sostegno delle azioni degli agricoltori custodi". L'Italia, con un trentesimo della superficie Ue, detiene il 50% della biodiversità vegetale e il 30% di quella animale del continente europeo: un patrimonio, ha ricordato il presidente nazionale della Cia, "che va salvaguardato, rappresentando un valore aggiunto della produzione agricola che merita di essere sostenuto, anche economicamente".

● **Arriva “Venti Liberi”, la pasta contro le mafie. L’iniziativa per i vent’anni di Libera presentata oggi in Cia.** Un pacco di pasta per raccontare una storia lunga vent’anni. Quella di Libera, nata nel 1995 per dare concretezza a una speranza: liberare l’Italia dalle mafie e dalla corruzione. Un percorso che in questi vent’anni ha portato a lavorare insieme oltre 1.600 associazioni, gruppi e le realtà di base -accanto a più di 4.000 scuole e 60 facoltà universitarie- per impegnarsi sul versante dell’educazione alla legalità, sull’uso sociale dei beni confiscati alle mafie, nella vicinanza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie e ai testimoni di giustizia, nella lotta alla corruzione, al doping, all’usura e al gioco d’azzardo. Vent’anni da festeggiare insieme. A tavola in un clima di convivialità. La pasta “Venti Liberi”, prodotta in esclusiva e in edizione limitata, per il ventennale di Libera, è il frutto di questo lavoro, reso possibile grazie alla collaborazione con il Consorzio Libera Terra Mediterraneo e uno dei pastifici artigianali che fanno parte dell’eccellenza del nostro paese, quello Afeltra di Gragnano. La pasta “simbolo” del ventennale di Libera è stata presentata oggi a Roma, nella sede della Confederazione, dal fondatore dell’associazione Don Luigi Ciotti e dalla vicepresidente nazionale della Cia Cinzia Pagni. Disponibile nelle piazze, il 14 e 15 novembre, nella giornata nazionale “Venti Liberi” con due giorni di banchetti, iniziative, feste, musica con appuntamenti in tutta Italia. “Una pasta libera. Una pasta fatta da chi vuol dare un contributo al bene comune e lavora per restituire la terra e i suoi frutti alla collettività, nel rispetto dell’ambiente e della salute dei cittadini -ha spiegato Don Ciotti-. Una pasta che ha il sapore di libertà, resistente a mafie e corruzione. Una pasta che arriva sulle tavole degli italiani per risvegliare le coscienze”. “L’obiettivo comune di Libera e Cia -ha aggiunto la Pagni- è quello di ripartire dall’agricoltura per proporre un modello di sviluppo alternativo alla logica del sopruso e del ricatto. Dimostrare che ciò che la mafia ha sottratto alla collettività, con la violenza e l’intimidazione, può essere restituito alla società civile e può creare, attraverso il lavoro sui terreni agricoli ‘liberati’, nuove opportunità di sviluppo e di occupazione e un sistema produttivo basato sulla qualità”.

● **L’Accademia dei Georgofili rilancia il “Premio Antico Fattore” per l’olivicoltura.** Nel 250° anniversario della sua fondazione, l’Accademia dei Georgofili rilancia il “Premio Antico Fattore” dedicato al settore dell’olivicoltura. Il Premio nacque a Firenze negli anni Trenta. Assunse il nome della Trattoria -che tutt’oggi è all’angolo di via Lambertesca con via dei Georgofili- nella quale si riunivano, ogni mercoledì sera, alcuni tra i maggiori esponenti del mondo culturale, artistico, letterario e scientifico. Il Premio ha vissuto diverse fasi. La prima edizione fu assegnata nel 1931. Ne seguirono annualmente altre, fino al 1934 (tra i vincitori i futuri Premi Nobel: Eugenio Montale nel '31 e Salvatore Quasimodo nel '32). L’attività riprese dopo il secondo conflitto mondiale, con incontri culturali che però andarono esaurendosi, senza alcuna consegna di premi. Dal 1984, la storica azienda vinicola Ruffino si offrì di rivitalizzarlo, rendendolo anche internazionale e affiancandogli un analogo Premio per la scienza vitivinicola (tra i vincitori, nell’85 Indro Montanelli e nell’89 Tony Morrison, a cui fu poi conferito il Premio Nobel nel '93). Oggi il “nuovo” Premio Antico Fattore, in considerazione delle spiccate tradizioni olivicole e viticole che rappresentano particolare espressione culturale ed elemento di identità della Toscana e dei Paesi mediterranei, è destinato a lavori letterari e a contributi scientifici di diversa natura sui due settori. Così da coniugare, allo stesso tempo, una valorizzazione della cultura con un’attenzione per attuali significative e pulsanti realtà socio-economiche italiane. C’è tempo fino alla fine di gennaio 2016 per partecipare al Premio, che la Cia è ben lieta di condividere e pubblicizzare condividendo con l’Accademia dei Georgofili tanti progetti e obiettivi a favore dell’agricoltura. *Per informazioni dettagliate sul bando: <http://www.georgofili.it/detail.asp?IDN=259>*

● **Si è concluso con successo il Primo Festival dell'Agriturismo Italiano di Cia e Turismo Verde.** Con l'ultimo appuntamento, venerdì scorso a Merate (Lecco) presso l'agriturismo "Fattoria Laghetto", si è chiuso con successo in Lombardia il Primo Festival dell'Agriturismo Italiano. La rassegna, promossa in concomitanza di Expo 2015 da Cia e Turismo Verde, ha offerto la possibilità ai numerosi partecipanti di degustare la vera cucina tradizionale italiana nelle sue molteplici declinazioni territoriali. Nel corso di cinque mesi, diversi agriturismi lombardi e piemontesi hanno ospitato nei fine settimana agriturismi provenienti da altre regioni, organizzando le "cene della terra" con i menù preparati -con prodotti tipici, locali e biodiversi- dai cuochi e dalle cuoche delle aziende agricole ospiti. Cuochi e cuoche che sono stati insigniti del riconoscimento di Agrichef. "Agrichef è proprio questo -hanno ricordato la Cia e la sua associazione Turismo Verde-. E' il cuoco dell'agriturismo che ha messo assieme i saperi della produzione, delle tradizioni e della cultura contadina, la sensibilizzazione verso l'ambiente, la valorizzazione del territorio, il restauro di edifici rurali, il recupero di ricette tramandate nel tempo, il rapporto umano che istaura con il suo commensale, la professionalità e nello stesso tempo la semplicità nel cucinare". In tutto sono state circa quaranta le aziende coinvolte e oltre mille gli ospiti che hanno potuto apprezzare la cucina rurale e i prodotti tipici di varie zone della penisola. Grande soddisfazione per il buon esito dell'iniziativa è stata espressa, in particolare, dalla Cia della Lombardia e dagli agriturismi partecipanti: "L'auspicio è che questo progetto lanciato in occasione di Expo possa ripetersi negli anni e diventare un appuntamento consolidato", hanno dichiarato. "Anche gli ospiti hanno capito lo spirito della manifestazione -ha aggiunto Silvana Sicouri, direttore di Turismo Verde Lombardia- e hanno apprezzato molto lo scambio di culture tra i territori, che le varie aziende hanno saputo trasmettere attraverso i diversi piatti proposti".

## **APPROFONDIMENTO**

### **CAMBIAMENTI CLIMATICI**

#### **AGRINSIEME CONSEGNA AL MINISTRO GALLETTI IL SUO DOCUMENTO DI PROPOSTE IN VISTA DI PARIGI 2015**

Un documento di proposte e misure attuabili per inserire i settori dell'agricoltura e delle foreste in una più ampia strategia complessiva di contrasto ai cambiamenti climatici. Lo ha consegnato ieri al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti una delegazione di Agrinsieme guidata dal coordinatore nazionale Dino Scanavino. Obiettivo primario: fornire al governo il contributo del comparto in vista della COP21, la Conferenza di Parigi che si terrà dal 30 novembre all'11 dicembre per trovare un nuovo accordo globale sul clima.

Un documento che parte dall'importanza del patrimonio agricolo e boschivo italiano come "serbatoio" di ossigeno e biodiversità per poi affrontare la questione del consumo di suolo, passando per la necessità di investire sulle fonti rinnovabili e di puntare sull'economia circolare. Ecco le proposte nel dettaglio.

#### **1- Il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura all'assorbimento della CO2**

La decisione di eleggere la gestione dei suoli agricoli e dei pascoli tra le attività contabilizzate nel secondo periodo di applicazione del Protocollo di Kyoto rappresenta per l'Italia una grande opportunità -spiega Agrinsieme- e va analizzata con molta attenzione.

Sarà necessario provvedere ad un sistema di incentivi e premialità per stimolare comportamenti virtuosi.

Il settore può contribuire efficacemente al contrasto climatico, attraverso diverse misure che possono riguardare: la riduzione delle emissioni, lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi produttivi, il miglioramento delle attività zootecniche, lo stoccaggio di carbonio nel suolo e nella vegetazione e mediante tecniche appropriate di coltivazione.

Basti pensare a quanto già si è fatto finora promuovendo il riuso degli scarti agroforestali in chiave di energia verde. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare crede molto nella produzione di biomasse: dagli scarti di agricoltura e d'allevamento, infatti, si ricavano ogni anno 20 milioni di tonnellate di biomasse legnose destinate alla produzione di energia termica o elettrica a impatto zero. Una scelta che ha già fatto risparmiare all'ambiente 24 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, una quantità pari all'anidride carbonica emessa da 4 milioni di auto a benzina che fanno il giro della Terra.

## **2- Agricoltura e foreste, consumo del suolo e dissesto idrogeologico**

Contro il dissesto è essenziale innanzitutto una legge sul consumo di suolo, tanto più che cancellare suolo agricolo ha effetti anche sui cambiamenti climatici. Come ha confermato l'Ispra nel suo ultimo rapporto infatti -osserva Agrinsieme- la cementificazione galoppante ha comportato l'immissione in atmosfera di 21 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> solo tra il 2009 e il 2012, per un costo complessivo stimato intorno ai 130 milioni di euro.

C'è bisogno, dunque, di una legge che applichi i concetti di riuso del suolo edificato, valorizzi e tuteli l'attività agricola e forestale e garantisca la corretta gestione della risorsa suolo per le attività umane attuali e future.

Per contrastare il dissesto idrogeologico è necessario porre in essere una manutenzione costante che solo la presenza dell'azienda agricola diffusa sul territorio è in grado di assicurare, garantendo la redditività del settore agroforestale, soprattutto nelle aree collinari e montane.

In particolare, nella nuova progettazione per le opere del Piano Nazionale per il contrasto al dissesto 2015-2020 per il quale sono impegnate importanti risorse, dovranno essere accordate priorità ai progetti che vedano coinvolte anche le imprese agricole dei territori interessati.

C'è la necessità che venga attuata, nel nostro Paese, finalmente una vera azione di gestione sostenibile del bosco: Un Paese che ha un terzo della superficie coperta da foreste non può continuare ad essere anche il più grande importatore di legna, persino da ardere.

Per evitare l'abbandono delle zone montane -continua Agrinsieme- è altresì necessario promuovere l'attuazione di una legislazione specifica a favore delle attività produttive in ambito montano e sostenere la gestione diretta dei territori montani da parte della popolazione locale e delle imprese agroforestali locali.

## **3- Produzione di energia da fonti rinnovabili**

Per il rilancio delle agroenergie è indispensabile promuovere un modello di azienda agricola che a medio termine sia energeticamente indipendente grazie al mix di fonti.

In questa direzione, per Agrinsieme occorre favorire l'autoconsumo aziendale liberandolo dai diversi oneri che ancora oggi ne frenano lo sviluppo, sostenendo un modello di produttore-consumatore (sistemi efficienti di utenza).

Quasi il 50% della produzione di energia rinnovabile, secondo il Piano di azione e la strategia energetica nazionale dovrebbe provenire dalle biomasse. Molta strada ancora deve essere

percorsa per raggiungere gli obiettivi sulla produzione termica e sui biocarburanti e possibilità di sviluppo ci sono anche per l'elettrico.

Per questo anche in relazione ai nuovi obiettivi che verranno fissati al 2030 dall'Unione Europea ci potrebbero essere ulteriori sviluppi anche per la cogenerazione dando priorità ai piccoli impianti collegati alle imprese agricole, zootecniche e forestali.

Bisogna innanzitutto puntare allo sviluppo del biometano, che è il nostro biocarburante di eccellenza. E' anche la naturale evoluzione di un percorso innovativo iniziato con il biogas che sta portando a veri e propri laboratori tecnologici inseriti nelle imprese agricole: produzione di energia elettrica, termica, produzione di fertilizzanti e nuove possibilità con la chimica verde.

In merito alla produzione termica e al teleriscaldamento, occorre un maggiore sforzo per valorizzare la nostra risorsa agroforestale -aggiunge Agrinsieme-. Va poi definita una strategia per lo sviluppo delle bio-raffinerie: pilastro centrale della strategia sulla bio-economia europea, in grado di convertire in maniera selettiva e ambientalmente sostenibile biomasse, residuali e non, in un ampio spettro di prodotti nuovi e/o competitivi.

#### **4- Economia circolare**

L'agricoltura è storicamente improntata ad una circolarità dell'uso delle risorse.

Occorre valorizzare tutti i sottoprodotti del sistema agroalimentare creando delle vere e proprie filiere attraverso il riconoscimento di accordi di programma tra tutti gli attori della filiera e la supervisione del Ministero dell'Ambiente, anche ipotizzando una fiscalità specifica per la green economy.

E' fondamentale, per il coordinamento Agrinsieme, stimolare le iniziative per il riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti.

In quest'ottica che si muovono due provvedimenti, attualmente in fase di bozza, molto importanti per il settore. Si tratta di decreti del Ministero dell'ambiente sui criteri che qualificano i residui come sottoprodotti e non come rifiuti e sull'utilizzo del digestato.

Una più ampia classificazione delle biomasse residuali come sottoprodotti avrebbe l'ulteriore vantaggio di favorire uno sviluppo futuro delle energie rinnovabili da biomasse con un sempre minor uso di colture dedicate. In merito all'utilizzo agronomico del digestato, riteniamo importante chiarire con la Commissione la possibilità del suo uso come fertilizzante.

Deve essere infine definita una strategia per lo sviluppo delle bioraffinerie (chimica verde): pilastro centrale bioeconomia europea, per la produzione sostenibile di un ampio spettro di nuovi prodotti industriali.

## **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

● **L'esperienza di Expo si chiude con l'assemblea nazionale della Cia.** Giovedì 29 ottobre, all'interno dell'Auditorium di Palazzo Italia, si terrà l'assemblea nazionale della Cia. La mattinata sarà dedicata quest'anno al tema "L'agricoltura del Sud per la legalità e lo sviluppo dell'economia nazionale". I lavori si apriranno con l'introduzione di Alessandro Mastrocinque, vicepresidente della Cia, cui seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina; i governatori della Puglia Michele Emiliano, della Calabria Mario Oliverio, della Basilicata Marcello Maurizio Pittella e il fondatore di Libera Don Luigi Ciotti. Trarrà le conclusioni del dibattito il presidente della Cia Dino Scanavino. Il pomeriggio Cinzia Pagni, vicepresidente vicario della Cia, svolgerà una relazione sul tema "Il progetto Cia in Expo e il dopo Expo", cui seguirà la consegna di una

targa di partecipazione alle Fattorie didattiche protagoniste dei laboratori della Cia a Palazzo Italia nei mesi dell'Esposizione Universale, nonché la proiezione di un estratto del documento Cia "Bioresistenze". Concluderà i lavori dell'assemblea il presidente nazionale Scanavino.